

"Buona scuola", al via l'iter alla Camera

ROMA

Parte oggi alla Camera l'iter del ddl sulla "Buona scuola". Il provvedimento dovrebbe essere assegnato dall'Aula alla commissione Cultura. Successivamente l'ufficio di presidenza della commissione nominerà il relatore e quindi, da giovedì, partiranno le audizioni congiunte dei soggetti coinvolti (sindacati, associazioni di studenti, insegnanti, genitori e così via). Le feste di Pasqua costituiranno soltanto una brevissima parentesi. «Si proseguirà – spiega la responsabile nazionale scuola del Pd, Francesca Puglisi – anche venerdì mattina. Poi, dopo la pausa pasquale, deputati e senatori saranno convocati per nuove audizioni già martedì». Sarà una

corsa contro il tempo anche per scongiurare pesanti contraccolpi sul regolare avvio delle lezioni a settembre.

Una corsa che si presenta, però, a ostacoli. La deputata e responsabile scuola e università di Fi, Elena Centemero, ritiene quasi inevitabile, visto il ritardo accumulato, un decreto legge che consenta di coprire almeno i 50mila posti vacanti per assicurare il regolare avvio del prossimo anno scolastico. Insomma, si ricomincia a parlare dell'ipotesi di uno spacchettamento: prima la risolu-

zione del precariato con il decreto e poi tut-

to il resto.

Alla vigilia dell'avvio formale dell'iter la Gilda - uno dei sindacati più rappresentativi del settore - avanza pesanti critiche al testo giudicandolo un «mostro giuridico». Il sindacato considera diversi passaggi del ddl «dirom-

penti» sul piano costituzionale. Intanto - spiega in un documento il sindacato - il previsto rafforzamento della funzione del dirigente scolastico «scardina il principio dell'imparzialità della pubblica amministrazione previsto dall'articolo 97 della Costituzione, rimettendo sostanzialmente alla

volontà di un singolo la decisione dei criteri per la stipula degli incarichi contrattuali di durata triennale». Non solo. Un dirigente scolastico che con "La Buona Scuola" diviene responsabile anche delle scelte didattiche e formative «diventa gerarchicamente sovraordinato ai docenti anche nel campo didattico». Anche questo viola la Costituzione, che tutela la libertà d'insegnamento. Perplesità anche a proposito dell'organico funzionale delle scuole: «In sostanza, viene incomprensibilmente abrogato l'articolo che prevedeva l'organico funzionale previsto dal governo Monti e che consentiva già un aumento degli organici, ma non gestiti dai singoli dirigenti, nel rispetto delle norme costituzionali e dei diritti dei docenti».

**È corsa contro il tempo
 Centemero (Fi): per coprire
 i posti vacanti serve il decreto
 Critico il sindacato Gilda:
 il testo è un mostro giuridico**

